

Le Prime Giornate dottorali di Diritto Agrario

Il diritto agrario e alimentare nelle ricerche dei giovani giusagraristi

Irene Canfora
Matteo Ferrari

Nei giorni 19 e 20 maggio 2022, presso l'Università di Trento, si è tenuta la prima edizione delle Giornate Dottorali di Diritto Agrario, nate su iniziativa della Comunità Scientifica di Diritto Agrario, associazione che riunisce tutti i docenti e ricercatori appartenenti al settore scientifico disciplinare del Diritto Agrario in Italia.

Il primo evento interamente dedicato ai giovani studiosi di tematiche del diritto agrario e alimentare ha visto una ampia partecipazione di giovani provenienti da diverse sedi universitarie, anche appartenenti ad altre discipline, che si sono cimentati nella presentazione delle ricerche su tematiche proprie degli studi giusagraristici.

L'iniziativa è nata da un'attenzione particolare che si è deciso di riservare, nell'ambito delle iniziative intraprese dall'Associazione, alla formazione dei giovani, allo scopo di incentivare gli studi di settore e attrarre l'attenzione sulle tematiche, creare un luogo di incontro e condivisione delle idee con l'intera comunità scientifica, aperto a dottorandi, dottori di ricerca, giovani ricercatori impegnati nello studio del diritto agrario e alimentare.

L'obiettivo che la Comunità scientifica di diritto agrario si è proposto con l'avvio dell'iniziativa, che sarà riproposta il prossimo anno, è quello di favorire il dialogo e gli scambi di idee e di conoscenza, nella consapevolezza che le relazioni con i giovani e i docenti delle diverse sedi universitarie possono favorire la crescita degli studi in questo campo del sapere. Una materia, il diritto agrario e alimentare, che, per la sua stessa natura, ha rappresentato da sempre un laboratorio per la sperimentazione di soluzioni giuridiche innovative

nell'ambito degli studi del diritto.

Lo studio del diritto agrario, infatti, tiene insieme le regole economiche e di regolazione del mercato con la protezione del territorio, della biodiversità e dell'uso delle risorse naturali, in una collocazione ideale per offrire risposte agli obiettivi dello sviluppo sostenibile previsti da Agenda 2030.

La produzione di materie prime destinate all'alimentazione umana e animale, l'uso sostenibile delle risorse naturali, le regole dei mercati agroalimentari richiedono una speciale disciplina volta a governare l'impatto sull'equilibrio economico del sistema produttivo e sulla tutela delle imprese agricole, soggetti più deboli nelle relazioni con gli acquirenti, attività produttive essenziali e certamente non "delocalizzabili", come ci hanno insegnato le emergenze degli ultimi tempi, senza gravi conseguenze per l'intero territorio rurale.

Così come la disciplina relativa ai prodotti dell'attività agricola e della trasformazione in alimenti, destinati a assicurare bisogni primari della persona umana, si intrecciano, nelle regole giuridiche, con le esigenze di salute e sicurezza, declinate in una prospettiva unitaria, secondo la logica ormai consolidata di "one health".

Intorno a questi temi si sono sviluppate le presentazioni e discussioni delle ricerche dei giovani studiosi nel corso delle due giornate, che hanno cercato risposte alle questioni giuridiche più attuali. Le presentazioni, commentate e discusse da docenti di diritto agrario provenienti da tutta Italia, hanno messo a confronto tematiche caratterizzate da punti di congiunzione tra loro, per temi o per impostazioni, sulla traccia iniziale, fornita ai partecipanti, delineata dai contenuti del progetto Jean Monnet "European Food Law and globalization", sotto la responsabilità del prof. Matteo Ferrari dell'Università di Trento, che ha ospitato l'evento e ne ha permesso la realizzazione.

Il progetto "European Food Law and globalization" ha rappresentato una cornice ideale per l'avvio della riflessione.

Esso si pone l'obiettivo di meglio comprendere come il diritto alimentare europeo plasma ed è plasmato dai processi di globalizzazione, lungo due direttrici principali: l'ambizione della UE di

essere un *global regulator* (ad esempio, attraverso i tentativi di diffondere modelli *sui generis* di protezione delle IG in paesi extraeuropei tramite accordi bilaterali; la disciplina *cross-border* delle pratiche commerciali scorrette contenuta nella direttiva del 2019; le strategie per esportare gli obiettivi di sostenibilità indicati nella sezione finale della *Farm to fork strategy* del maggio 2020, non a caso titolata *Promoting the global transition*; le disposizioni sui controlli in paesi extraeuropei contenuti nel regolamento controlli del 2017) e la pressione derivante da meccanismi di *regulatory competition* con paesi terzi (si pensi ad esempio alle *New Breeding Techniques* e di come l'attuale status regolativo di queste tecniche ponga l'Europa in una condizione di svantaggio competitivo rispetto a Paesi in cui tali tecnologie sono disciplinate in modo meno restrittivo), dalla

presenza di sistemi di regolazione privata, quali ad esempio quelli rappresentati dagli standard privati volontari e dai relativi meccanismi di certificazione e dagli obblighi imposti da accordi internazionali (si pensi alla possibilità che regolazioni restrittive europea siano considerati da partner commerciali extraeuropei come una barriera tecnica al commercio).

In questo quadro, le ricerche dei giovani dottorandi e ricercatori, selezionate per la presentazione alle Giornate sono state raccolte in 7 sessioni dedicate: Dinamiche della filiera agroalimentare; Attività agricole e beni comuni; Etichettatura e certificazione degli alimenti; Alimenti e tecnologie; Strumenti per la tutela della qualità; Benessere animale e alimentazione; Sistemi alimentari sostenibili. Tutela dell'ambiente e prodotti agroalimentari.